



10 SET 2019 11:38

L'ITALIA E' UN "CAROSELLO" - MATTIOLI: "LE DUE CHIESE DI MASSA, LA CATTOLICA E LA COMUNISTA, NON AMAVANO IL CONSUMISMO, COSA CHE PERALTRO NON GLI IMPEDÌ DI STRAVINCERE. LA RAI VEGLIAVA NON SOLO SUI BUONI COSTUMI, MA ANCHE SULLE BUONE MANIERE: VIETATO, PER ESEMPIO, DIRE LASSATIVO, DA QUI IL CELEBRE "BASTA LA PAROLA" DI TINO SCOTTI PER I CONFETTI FALQUI. LE DONNE, OVVIAMENTE, ERANO SEMPRE IN CASA E VESTITISSIME..." (VIDEO)

Condividi questo articolo



Alberto Mattioli per "la Stampa"

Questa damorosa mostra su «Carosello. Pubblicità e televisione 1957-1977», piazzata un po' a sorpresa fra i Van Dyck e i Goya della Fondazione Magnani-Rocca di Mamiano di Traversetolo (da oggi all' 8 dicembre), è soprattutto una favolosa operazione-nostalgia per chiunque sia abbastanza vecchio da essere stato mandato a letto dopo Carosello.



CERCA...

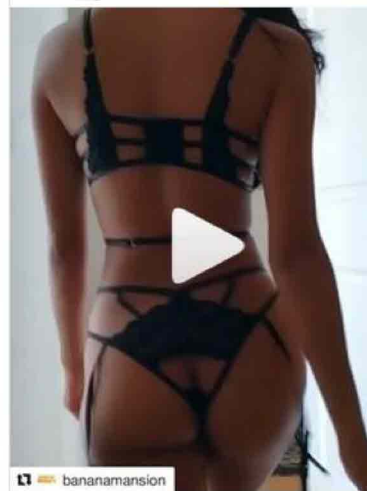
CRUCI-DAGO
by Big Bonvi

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
11			12					
13								
14		15				16	17	18
19						20		
21			22	23	24			
		25						
26						27		

DAGO SU INSTAGRAM

dagocafo...
Follower: 131.2 mila

[Visualizza il profilo](#)



bananamansion

[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



Mi piace: 824

[Aggiungi un commento...](#)

DAGOHOT





CAROSELLO

CAROSELLO 2

Il primo fu trasmesso il 3 febbraio 1957: faceva la réclame, come si diceva allora, per Shell, L' Oréal, Singer e Cynar. Le regole erano già ferree: lunghezza di due minuti e 15, storie slegate dalla pubblicità vera e propria, condensata infatti in 35 secondi, per lo più nel «codino» conclusivo, unico elemento replicabile perché ogni Carosello era diverso dall' altro.

Infatti in quel debutto Mike Bongiorno intervistava per L' Oréal un' avvocatessa penalista, allora una rarità, mentre incredibilmente il Cynar non era ancora il rimedio principe contro il logorio della vita moderna e il testimonial non era Ernesto Calindri, bensì Carlo Campanini nei panni di un barman prestigiatore. Nell' Italia appena avviata sull' autostrada del boom, la pubblicità era vista con sospetto.



CAROSELLO 1



INDEX

Le due chiese di massa, la cattolica e la comunista, non amavano il consumismo, cosa che peraltro non gli impedi di stravincere. La Sacis, la concessionaria della Rai democristiana, vegliava non solo sui buoni costumi, ma anche sulle buone maniere: vietato, per esempio, dire «lassativo», da qui il celebre «Basta la parola» di Tino Scotti per i confetti Falqui.

Le donne, ovviamente,

erano sempre in casa e vestitissime, anche molto di più, fanno notare i curatori Dario Cimorelli e Stefano Roffi, di quelle alquanto scollacciate della cartellonistica bellépoichiana. Colpisce che ancora nel '72 un Carosello della Singer fosse tutto giocato sul tema della donna al volante pericolo costante, e per la regia di Paolo Taviani (senza Emilio), poi.



MARCHESI



IMAGES

Carosello era la via italiana alla pubblicità, un caso unico al mondo di concentrazione di tutti i consigli per gli acquisti in un' unica rubrica, il che fra l' altro non deprimeva la pubblicità sui giornali, alla radio o sui manifesti, qui ampiamente rappresentati.

In quei vent' anni di Caroselli se ne produssero più di 30 mila, una media di quattro al giorno, un ritmo da telenovela sudamericana ma con ben altra fantasia. L' eutanasia di Carosello, il 1° gennaio '77, segnò la fine del sovranismo pubblicitario: non c' era più solo il primo canale, iniziavano le emittenti locali e poi le «private» e come nel resto del mondo la pubblicità tivù smetteva di essere sketch per diventare spot. In effetti, già nei Caroselli degli Anni Settanta i pantaloni a zampa d' elefante e le musiche yéyé quasi disturbano, come se con il Sessantotto fosse finita quell' età dell' innocenza italiana che furono i nostri favolosi Sixties.



CAROSELLO GASSMANBACI

Naturalmente, ci sono tutti: Totò e Alberto Sordi, Vianello in coppia sia con Tognazzi che con la Mondaini, Mike, Baudo, la Carrà, Vima Lisi, Vittorio Gassman, Fernandel, Rascal, Macario, il Quartetto Cetra, Franco Cerri sempre a mollo nella lavatrice con il Bio Presto, e una Mina regale che nel '66 canta per la Barilla su fondali metafisici come un De Chirico: sono, si scopre sul ghiotto catalogo, il tetto della stazione di Napoli e la scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro all' Eur.



CAROSELLO

E ancora: un Paolo Poli fantastico per la Nestlé nel '64, un Dario Fo spiritato e spiritoso per Barilla nel '59, i divi d' importazione, Joséphine Baker, Dalida, Sylvie Vartan, Abbe Lane, Brigitte Bardot.



6 SET 15:31

"VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO", IL FIGLIO DI GRILLO INDAGATO PER STUPRO CON 3 AMICI - LA DENUNCIA DI UNA MODELLA VENTENNE DI ORIGINI SCANDINAVE INCONTRATA IN DISCOTECA IN COSTA...



2 SET 08:40

DANDOLATE SU "OGGI" - FRANCESCA DE ANDRÉ E' TORNATA SINGLE! LA STORIA D'AMORE CON GENNARO LILLIO E' ARRIVATA AL CAPOLINEA, MA SI SUSSURRA CI SIA GIÀ UN RICCO...



31 AGO 20:23

"LE PORNOSTAR SON FATTE COME TUTTE LE ALTRE DONNE, SOLO CHE PER LAVORO SONO ABITUATE A PRENDERE QUALCHE CAZ*O IN PIÙ!". RITRATTONI DI MALENA BY BARBARA COSTA - "CON SIFFREDI..."



2 SET 18:53

VANESSA, CHE "RAGAZZONA PREMUROSA" - "GENTE" FA UN SERVIZIO SULLE CURVE DELLA INCONTRADA ALL' ISOLA D'ELBA MA SU TWITTER SI PARLA SOLO DELLA DIDASCALIA A CORREDO DEL...



3 SET 08:53

VESTIRSI DA SAMARA: L'ULTIMA MODA DEGLI SVALVOLATI! "TE SBRAITTO, TE TIRO UN CAZZOTTO E VEDEMO CHI C'HA PAURA", IL FOLLE GIOCO HORROR DOPO LA SICILIA FA IMPAZZIRE ANCHE ROMA...



Nel '68 Louis Armstrong gira a Modena quattro short in cui suona When the Saints go marchin' in. Già è surreale Satchmo che fa il Carosello a Modena, ancora di più che nessuna marca l'abbia voluto usare: così la pellicola finì prima in un cassetto e poi, pare, distrutta.

**CHINA MARTINI
THUMB BIG**



CAROSELLO

Slogan indimenticabili per prodotti forse dimenticati oppure ancora sulla breccia e sugli scaffali, il digestivo Antonetto, il rabarbaro Zucca, la carne Montana, la dolce Euchessina, mentre i registi si chiamano Emmer, Bolognini o Scola. Carosella anche chi non t'aspetti: così nel '57 l'Amarena **Fabbi** usa Renato Guttuso, «il Picasso italiano». Anche Salvador Dalí in Francia era il testimonial del cioccolato, fotografato mentre addentava goloso la barretta che gli faceva subito rizzare il celebre baffo.

Si rivedono Topo Gigio, la Linea di Osvaldo Cavandoli, Caballero e Carmencita di Armando Testa, l'ippopotamo Pippo pure di Testa (con schizzi dettagliatissimi per i due disgraziati che lo muovevano dall'interno), Calimero di Pagot, Angelino di Paul Campani, Camillo il coccodrillo, Susanna tutta panna, la mucca Carolina.



**TUTTO NUOVO:
ESSO EXTRA**
**METTI UN TIGRE NEL MOTORE
CAROSELLO 3**



CAROSELLO 4

Operazione nostalgia, si diceva. Non tanto e non solo di vent'anni di irripetibile creatività, ma di quell'Italia giovane, ottimista, innovativa, proiettata sul futuro e sul mondo, non rancorosa né arrabbiata. Oggi che siamo ridotti a rimpiangere non dico De Gasperi, ma perfino Fanfani o addirittura Rumor, volete che non sembrino «mitiche» invenzioni geniali come la Linea o Calimero? Vero che noi a letto subito dopo Carosello ci siamo andati davvero...



CAROSELLO 8

ai bambini buoni.



CAROSELLO 6



EUCHESSINA
regola dolcemente l'intestino
CAROSELLO 7



CAROSELLO 5

Condividi questo articolo



CAFONAL-SHOW

CAFONAL - DESTRA, SINISTRA, CENTRO, ISOLE COMPRESSE, PER LA...

FUNERALINO DELLE PIANE - "IL CINEMA ITALIANO FA SCHIFO,...



QUANDO DAGO PROFANO' CAPALBIO, LA FU PICCOLA ATENE DELLA...

FUNERALINO - PIÙ DI CENTO PERSONE NELLA CHIESA DI SAN...